

Note al programma

Un programma come questo, in cui luminosamente si mescolano musiche, musicisti, toni, esperimenti, richiama alla mente l'espressione impiegata da un indimenticato compositore e direttore d'orchestra americano per intitolare una sua serie di trasmissioni televisive: *La gioia della musica*. La mente torna alla figura di Leonard Bernstein, dai movimenti spesso sovraccitati, talvolta di un'espressività quasi insostenibile. Vi sono interpreti che con la loro figura magnetica riescono a far passare proprio questo: un'incontenibile esuberanza del far musica, intensità che si comunica anche al corpo e attraverso il corpo rende conto degli aspetti anche eminentemente fisici di quest'arte, sospesa fra materiale e immateriale. Giovanni Sollima è certamente uno di questi e nel presente programma, con la complicità di interpreti ugualmente intenzionati a non attraversare la musica passivamente o accademicamente, propone un'avventura nella musica francese. Dalla *Barcarola* di Offenbach (tedesco di nascita, ma straordinario interprete del mondo francese), arcinota in generale ma qui in una preziosa versione d'epoca per trio – e viene in primo piano l'attenzione di Verdi Suite, attraverso le minuziose ricerche di Giovanna Polacco, per le rarità che diano il senso perduto di un'epoca, di un'abitudine lontana del far musica; attraverso Pleyel, certamente più noto come costruttore di pianoforti (e Chopin li gradiva molto, preferendoli agli Érard), che qui si presenta nella veste non così nota di compositore; tornando a Offenbach con uno studio per violoncello solo; strizzando l'occhio a Satie che mezzo secolo dopo stupirà, provocherà, diventerà; arrivando alla figura centrale di Debussy prima con una breve *mélodie* – ma non per voce, bensì nella trascrizione realizzata da Jascha Heifetz; e culminando nel capolavoro

giovane del compositore francese, il *Trio*. Nel 1880, il diciassettenne Debussy viene indirizzato dal suo insegnante di pianoforte, Antoine Marmontel, a Nadežda von Meck, nota oggi per essere stata la facoltosa protettrice di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Serve un pianista che la accompagni nei viaggi insieme ai figli, che possa dare lezioni di musica ma che anche possa partecipare alle esecuzioni. Debussy è la persona giusta e segue Madame von Meck a Firenze, insieme al violoncellista Danilchenko, fresco di studi al Conservatorio di Mosca e il violinista Pachulsky: un trio che ogni sera per la nobildonna suona soprattutto musica russa, ma anche musiche di Beethoven e Schubert. Per questo clima familiare, Debussy scrive il suo *Trio in sol* per violino, violoncello e pianoforte, col quale qui culmina una serata che ripercorre il mondo francese per vie meno battute e speriamo sorprendenti. Nel rapporto di Giovanni Sollima col violoncello, ma anche in ogni autentico abbandono alla musica con i suoi due solidi partner, si danno la mano tenacia ed esuberanza, sfida alla materia e capacità ironica, brivido, rischio, piacere sensuale e meraviglia. La gioia della musica, appunto.

Alfonso Alberti



Giovanni Sollima in concerto

Sponsor tecnici:

Flymordecari



SHOW & GROW
più cultura più crescita

milano '808
ENSEMBLE

VERDISUITE 2019

TEATRO
DEL
BURATTO

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Mercoledì 27 febbraio 2019 ore 20.30 - Teatro Verdi, via Pastrengo 16, Milano

SUITE FRANCESE

Promenade tra leggerezza e profondità

PROGRAMMA

Jacques Offenbach (1819-1880)

Da Les Contes d'Hoffmann: *Barcarolle*, versione d'epoca per violino, violoncello e pianoforte

Ignace Pleyel (1757-1831)

Duetto n.4, dai Sei Duetti op.16 per violino e violoncello

Claude Debussy (1862-1918)

Beau soir, versione di Jascha Heifetz per violino e pianoforte

Giovanni Sollima (1962)

Un violoncello per Satie per violoncello solo
Natural Songbook n.5 per violoncello solo

Jacques Offenbach (1819-1880)

dagli *Etudes* op.78 n.10 per violoncello solo

Claude Debussy (1862-1918)

Trio in Sol maggiore per violino, violoncello e pianoforte
I. *Andantino con moto allegro*
II. *Scherzo: Moderato con allegro*
III. *Andante espressivo*
IV. *Appassionato*

INTERPRETI

Giovanna Polacco, violino

Giovanni Sollima, violoncello

Alfonso Alberti, pianoforte

Direzione artistica: **Giovanna Polacco**

Immaginazione scenica: **Gian Luca Massiotta**

con il patrocinio di



con il contributo di





Giovanni Sollima *Violoncello*

Giovanni Sollima è un vero virtuoso del violoncello. Suonare per lui non è un fine, ma un mezzo per comunicare con il mondo. È un compositore fuori dal comune, che grazie alla empatia che instaura con lo strumento e con le sue emozioni e sensazioni, comunica attraverso una musica unica nel suo genere. Il suo è un pubblico variegato e trasversale: dagli estimatori di musica colta ai giovani "metallari" e appassionati di rock, Giovanni Sollima conquista tutti. Nasce a Palermo da una famiglia di musicisti. Studia a Palermo, Salisburgo e Stoccarda, e ancora adolescente intraprende una brillante carriera internazionale di violoncellista, collaborando con Claudio Abbado, Martha Argerich, Jorg Demus e Giuseppe Sinopoli. Parallelamente all'attività di solista, la sua curiosità creativa lo spinge ad esplorare nuove frontiere nel campo della Composizione, attraverso contaminazioni fra generi diversi: rock, jazz, electronic, minimalismo anglosassone e musica etnica di tutta l'area mediterranea sono, sulla base di una profonda preparazione classica, la formula del suo stile inconfondibile. La sua musica è eseguita dai più illustri interpreti classici e da alcune tra le più note formazioni orchestrali e cameristiche del mondo ma anche da protagonisti in altri ambiti dal jazz e al pop. Ha composto musiche per il Cinema, il Teatro e la Televisione, la Danza, la Biennale di Venezia ed altre istituzioni museali. In veste di solista, o con diversi gruppi strumentali, esegue le sue composizioni in tutto il mondo in luoghi prestigiosi, ma anche ambiti alternativi, vicini al pubblico più giovane e di confine, come Radio DeeJay nella fascia di maggior ascolto, o la Knitting Factory di New York, vero tempio dell'underground (il Premio Pulitzer Justin Davidson lo definisce "The Jimi Hendrix of the Cello") o la Notte della Taranta, di cui è direttore musicale nel 2013 e 2014, e la cui diretta tv batte ogni record d'ascolti per Rai5. Nel 2013 inaugura il Concerto del Primo Maggio a Piazza San Giovanni a Roma guidando il formidabile ensemble dei **100 Cellos**, da lui fondato l'anno precedente al Teatro Valle occupato insieme all'allievo Enrico Melozzi. Il 2 giugno 2017, per la Festa della Repubblica, ha eseguito un concerto al Quirinale di fronte ai Presidenti della Repubblica, della Camera e del Senato, e agli ambasciatori di tutti i Paesi del mondo. Fra le edizioni discografiche sono da segnalare in particolare *Aquilarco* per la Point Music/Polygram (su invito di Philip Glass), *Works* e *When We Were Trees* per la Sony, *Neapolitain Concertos* e *Le sonate di Giovanni Battista Costanzi* per Glossa Music, *Caravaggio, Aquilarco Live in New York* e *100 Cellos Live at Teatro Valle* per Egea Music, *Onyricon*, *Il Caravaggio rubato* e *A Clandestine Night in Rome* per la Decca. Suona un violoncello Francesco Ruggeri (Cremona, 1679). Inoltre nelle sue creazioni si avvale dell'utilizzo di strumenti acustici occidentali ed orientali, di strumenti elettrici ed elettronici, affiancandone altri di sua invenzione. Insegna presso la Fondazione Romanini di Brescia e, dal 2010, presso l'Accademia di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico. E' inoltre il Direttore artistico della Società Italiana del Violoncello. Le sue composizioni sono pubblicate dalla Casa Musicale Sonzogno di Milano.



Polacco, Alberti, Sollima nel concerto del 19.01.2018 al Teatro Verdi di Milano



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio "G.Verdi" di Milano perfezionandosi poi con L.Kogan, H.Szeryng, M.Frshenschlager e Z.Bronn. Molti i premi e riconoscimenti ottenuti in numerosi e importanti concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino "Marcello Abbado", il Concorso Internazionale per Complessi da Camera "Vittorio Gui". Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma e inizia l'attività concertistica in duo violino-pianoforte alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona. Per diversi anni fa parte dell'Orchestra Europea EUYO sotto la direzione di Claudio Abbado e Herbert Von Karajan e collabora, anche come violino di spalla, con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di grandi direttori quali C.Abbado, M.Andreae, T.Bellugi, A.Ceccato, G.Gelmetti, C.M.Giulini, G.Kuhn, L.Maazel, R.Muti, G.Pretre, W.Sawallisch. È ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia, Europa e Stati Uniti, sia come solista che in ensemble cameristici. Membro stabile del gruppo strumentale "Dedalo Ensemble", specializzato nel repertorio del '900 e contemporaneo, nel 2008 fonda il Milano'808 Ensemble, impegnato nella valorizzazione di repertori inediti, meritevoli di riscoperta, che la portano a esplorare linguaggi di diverse epoche e stili. Dopo il debutto al Museo del teatro alla Scala, con questa formazione realizza il proprio percorso di ricerca collaborando anche con NoMus presso il Museo del '900 di Milano dove l'ensemble è formazione *In Residence*. Partecipa a importanti Festival e Stagioni musicali quali la Biennale di Venezia, Milano Musica, i Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Nella sua intensa attività didattica e di promozione di giovani talenti, ha affrontato l'integrale dei Duetti per 2 violini di Berio, Bartók e Hindemith eseguiti da 50 giovanissimi violinisti in importanti manifestazioni musicali. Titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano, in collaborazione con questo Istituto ha creato nel 2012 *VERDI SUITE, suoni e pensieri fra tradizione e innovazione*, laboratorio musicale sperimentale che da quest'anno prosegue autonomamente, in forma di stagione, la sua proposta concertistica.



Alfonso Alberti *Pianoforte*

Sua grande passione è la musica d'oggi, nella convinzione che essa sia un'opportunità formidabile per capire il tempo che ci troviamo a vivere. I suoi programmi da recital amano tessere rapporti fra le diverse epoche, con l'intento di mostrare l'unità del percorso storico musicale. Gli sono state affidate più di cento prime esecuzioni assolute per pianoforte solo e per pianoforte e orchestra, fra cui anche opere riscoperte di protagonisti del Novecento come Niccolò Castiglioni, Giacinto Scelsi, Giuseppe Sinopoli. Un'intesa musicale e umana particolarmente significativa lo ha legato a Giorgio Gaslini, che gli ha dedicato i suoi ultimi brani per pianoforte e il Concerto per pianoforte e orchestra. Ha suonato in luoghi come il Konzerthaus di Vienna, il LACMA di Los Angeles, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, la Cappella Paolina del Quirinale, il Teatro Bibiena di Mantova, la Tonhalle di Düsseldorf; fra i direttori con cui ha collaborato vi sono Philippe Béran, Tito Ceccherini, Gustav Kuhn, Andrea Pestalozza, Flavio Emilio Scogna, Yoichi Sugiyama, Arturo Tamayo, Pierre-André Valade. Ha pubblicato più di venti dischi solistici e cameristici. Recente è il cd per pianoforte e orchestra Giorgio Gaslini - Murales Promenade, edito da Stradivarius (Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, direttore Yoichi Sugiyama). Per la stessa etichetta, il cd col Concerto per pianoforte e orchestra di Goffredo Petrassi (Orchestra della RAI, direttore Arturo Tamayo) ha vinto il Premio della critica come miglior disco 2012 in Italia. Stretta è anche la collaborazione con la web-tv Limenmusic, per la quale realizza regolarmente video musicali. Intensa è anche l'attività cameristica, in particolare in duo con la pianista Anna D'Errico e con la clarinetista/mimo Selene Framarin; è inoltre membro stabile dell'Ensemble Prometeo e collabora occasionalmente con altre formazioni (fra di esse Klangforum Wien). Cura edizioni musicali per Ricordi e Durand. Tra le sue pubblicazioni Niccolò Castiglioni, 1950-1966 (LIM 2007), Vladimir Horowitz (L'Epos, 2008), Le sonate di Claude Debussy (LIM, 2008) e La rosa è senza perché. Niccolò Castiglioni, 1966-1996 (edito da LIM nel 2012). Nel 2010 il canale televisivo Sky Classica gli ha dedicato un documentario per la serie Notevoli. Dal 2017 è uno dei conduttori delle Lezioni di musica di Radio3.

Di questo stesso anno è la sua prima raccolta di poesie, *Due*, volume a quattro mani con Gianni Bombaci per l'editore Il Raccolto.